

Ministero dell'Istruzione
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA

CPIA NAPOLI CITTA' 1

Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti

"Palazzina E" – Polo Tecnico Fermi Gadda,

Corso Malta 141, 80141 Napoli.

Codice meccanografico NAMMOCPOOL - C.F. 95215840638

Telefono 081 18548356 mail NAMMOCPOOL@istruzione.it

PEC NAMMOCPOOL@PEC.ISTRUZIONE.IT

sito <http://www.cpianapolicitta1.edu.it>

Prot. *1752* del 14/09/2020

Al Collegio dei Docenti

E, p.c. Al Commissario Straordinario

Prof. Teresa Arfé

Al Direttore Generale dell'USR

Al Dirigente Ambito Territoriale di Napoli

Agli Enti territoriali locali

Al D.S.G.A.

Sito web

Albo

Atti

ATTO DI INDIRIZZO

PER LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE

DELL'OFFERTA FORMATIVA - TRIENNIO 2020/21, 2021-22 e 2022-23

DECRETO N. *184* DEL 14/09/2020

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti** riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2020/21, 2021-22 e 2022-23.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

VISTA la legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*", che ha lo scopo di favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell'innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni.

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto (leggasi Commissario Straordinario);
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

VISTO il DPR 263/2012 recante norme generali per la definizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli Adulti, ivi compresi i corsi serali;

VISTA la CM 36 del 10 aprile 2014 contenente le Linee guida per l'attuazione del nuovo ordinamento;

VISTA la CM 39 del 23 maggio 2014 relativa alle iscrizioni ai percorsi di istruzione degli adulti;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

CONSIDERATO

che la potenziale domanda di formazione e istruzione degli adulti richiede la progettazione di nuove opportunità, rispetto ai canali già esistenti, che consentano una maggiore flessibilità e individualizzazione dei percorsi di studio, in grado di valorizzare il patrimonio di conoscenze e abilità acquisite nel mondo del lavoro, riconoscere crediti formativi, organizzare l'apprendimento in rapporto a specifiche esigenze e caratteristiche dell'utenza;

che il ruolo dei CPIA, in quanto autonomia scolastica, è quello di leggere e interpretare i bisogni del territorio e, soprattutto, di migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione degli adulti, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie;

che il CPIA "può rappresentare un punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la realizzazione – per quanto di competenza – di azioni di accoglienza,

orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati”;

che il CPIA si colloca in questa prospettiva con il compito di “coordinare le offerte programmate sul territorio, organizzate verticalmente nel sistema scolastico e orizzontalmente con le altre agenzie formative per dare adeguata risposta alla domanda proveniente dal singolo o da istituzioni o dal mondo del lavoro”;

che il deficit di scolarizzazione del nostro paese rispetto alla media europea è superiore al 50% con alto rischio di analfabetismo di ritorno;

che la legge 20 agosto 2019, n. 92, ponendo a fondamento dell’educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese;

che nel rispetto dell’autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
3. CITTADINANZA DIGITALE che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricula di Istituto; che è necessario procedere anche alla ridefinizione della Didattica a Distanza Integrativa in previsione di eventuali recrudescenze Sars-Covid2.

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI,

al fine dell’elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, per il triennio 2020/21, 2021-22 e 2022-23, i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:

- **ADEGUAMENTO DEL PIANO OFFERTA FORMATIVA AL PIANO TRIENNALE DELL’O.F.** Il Piano dell’offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell’autonomia

- **PRESA D’ATTO E ACQUISIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO** sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell’implementazione del Rapporto di Autovalutazione e del successivo Piano di miglioramento della qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell’efficienza e l’efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall’articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.

- **SVILUPPO E POTENZIAMENTO** del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall’Invalsi;

- **PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE FINANZIATE CON FONDI COMUNALI, REGIONALI, NAZIONALI, EUROPEI** con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

- **EDUCAZIONE CIVICA** La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge).

Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

- CURA NELLA PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE DELLE SEGUENTI PRIORITÀ:

- 1- innalzamento del livello di istruzione degli adulti per il loro pieno ed integrale sviluppo; qualificazione di giovani ed adulti privi di professionalità aggiornata per i quali il titolo di studio posseduto non costituisce una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa, anche per i corsisti detenuti;
- 2- riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che devono ricomporre la propria identità professionale; rientro nel sistema formale di istruzione e formazione; estensione di conoscenze;
- 3- promozione della continuità educativa e didattica fra scuola e territorio e nell'ambito del circuito carcerario;
- 4- integrazione linguistica, culturale e sociale degli adulti stranieri e dei detenuti;
- 5- attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini e quindi valorizzazione delle diversità personali e delle identità culturali anche con riferimento alla teoria del gender;
- 6- implementazione di accordi di rete e protocolli d'intesa tra i vari enti deputati sul territorio, con gli obiettivi prioritari di recuperare i bassi livelli di istruzione e formazione, di offrire opportunità educative ai cittadini adulti italiani e stranieri per l'acquisizione di conoscenze e di competenze funzionali di base nei diversi campi per il pieno esercizio del diritto di cittadinanza;
- 7- per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i colleghi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto.
- 8- valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico- didattica e amministrativa.

INDIVIDUA

le seguenti misure di sistema:

- a) favorire opportuni raccordi tra i percorsi di primo livello ed i percorsi di secondo livello;
- b) lettura e analisi dei bisogni formativi del territorio;
- c) costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità di contesti sociali e di lavoro;
- d) interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;

- e) accoglienza rivolta a giovani e agli adulti che devono affrontare la scelta del percorso scolastico di istruzione;
- f) orientamento e ri-orientamento delle scelte formative;
- g) consulenza individuale e/o di gruppo;
- h) *placement* degli stranieri giovani e adulti;
- i) miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti;
- l) predisposizione di azioni di informazione e di documentazione delle attività;
- m) promuovere azioni formative ed educative in favore degli adulti e minori detenuti.

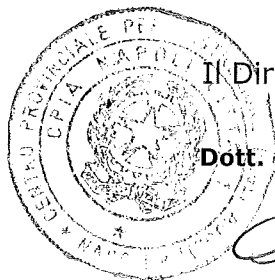
Pertanto:

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tali esigenze, motivandole e definendo l'area disciplinare coinvolta.

Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura delle Funzioni Strumentali a ciò designate, tenuto conto di quanto indicato dai lavori dei dipartimenti disciplinari, per essere portato all'esame del collegio stesso nella prima data utile.



Il Dirigente Scolastico

Dott.

Gerardo Rovito
Gerardo Rovito